



— #2020 —

CIRIACA+ERRE
PORTFOLIO

www.ciriacaerre.com

...

Nata a Matera, Italia (1973)

vivo tra Londra e Lugano.



Crescere in una città tra le più antiche del mondo, Matera, mi ha portato ad indagare l'evoluzione dell'essere umano e dell'ambiente. Attraverso il mio lavoro affronto tematiche complesse quali l'impatto dell' Antropocene, l'ecofemminismo, le identità sospese.

Guardo il microcosmo umano come paradosso del Macrocosmo dove tutto è collegato, Tutto è Uno.

Le mie performance trascendono la soglia tra arte e vita, come "In/significant, I'm in silence" nella quale sono rimasta in silenzio per oltre 366 ore o "I'm free-take a piece of me" dove, in un cubo nero di oltre 120 mq, in silenzio e a digiuno, mi sono liberata da ogni "inutile" possesso donando oltre cinquecento oggetti personali e di valore .

I miei ultimi lavori sondano le "identità sospese" che rimandano al concetto di eterotopia teorizzato dal filosofo Michel Foucault. Esplorando questo concetto mi sono spinta in remoti villaggi africani, dove le donne vengono isolate come streghe; sono entrata in una prigione con monaci buddisti e altri detenuti, per affrontare il tema dei diritti umani; ho intervistato per quasi 12 ore uno psicanalista trasformandolo in paziente; ho fotografato un ospedale alquanto singolare dove i pazienti sono dei gio-

cattoli e i dottori sono adulti disoccupati, solo per citare alcuni esempi.

Ritengo l'arte, come la vita, un viaggio di consapevolezza che ci rende osservati e ossevatori.

Ho ricevuto premi e riconoscimenti, tra cui: Bally Artist Award, CH (2018), finalista al Mostyn Visual Arts Centre/ Galles ,UK (2015), Menzione Speciale del Premio Terna Italia (2010), Finalista Premio Cairo Italia (2001).

Ho partecipato al Padiglione Tibet, evento parallelo della 55° Biennale d'Arte/Venezia (2013). Ho esposto in differenti musei e gallerie: Buchmann Galerie/Lugano (2014), Mostyn Visual Arts Centre/Wales- UK (2015), MAMM - Multimedia Art Museum/Moscow (2012), Museo Macro Testaccio/ Roma (2012), Museo della Permanente/Milano (2012), Festival Europeo della Fotografia/Reggio Emilia (2012), Palazzo Collicola/Spoleto (2011), Palazzo Bagatti Valsecchi/ Milano (2010), Fondazione Stelline (2005), Milano, Istituto di Cultura Italiano/ Berlino (2005).

Le mie performance hanno animato sedi artistiche internazionali quali la Mama's Theatre/New York (2011), l'Istituto italiano di Cultura/Los Angeles (2011), Palazzo Reale/ Milano (2010).

OPERE SELEZIONATE:
PERFORMANCE E INSTALLAZIONI



'Suspended Catharsis' Ciriaca+Erre 2015-2020,
rendering dell'installazione, collezione Fondazione Bally.



SUSPENDED CATHARSIS

Ciriaca+Erre 2014-2020,
video 360°/installazione,
dimensioni ambientali,
dipinto acrilico e resina
cm 200x200, tappeto sen-
sorale circolare nero dia-
metro 180 cm in propylene
espanso, Oculus go, video 360
gradi. Collezione Fondazione
Bally.



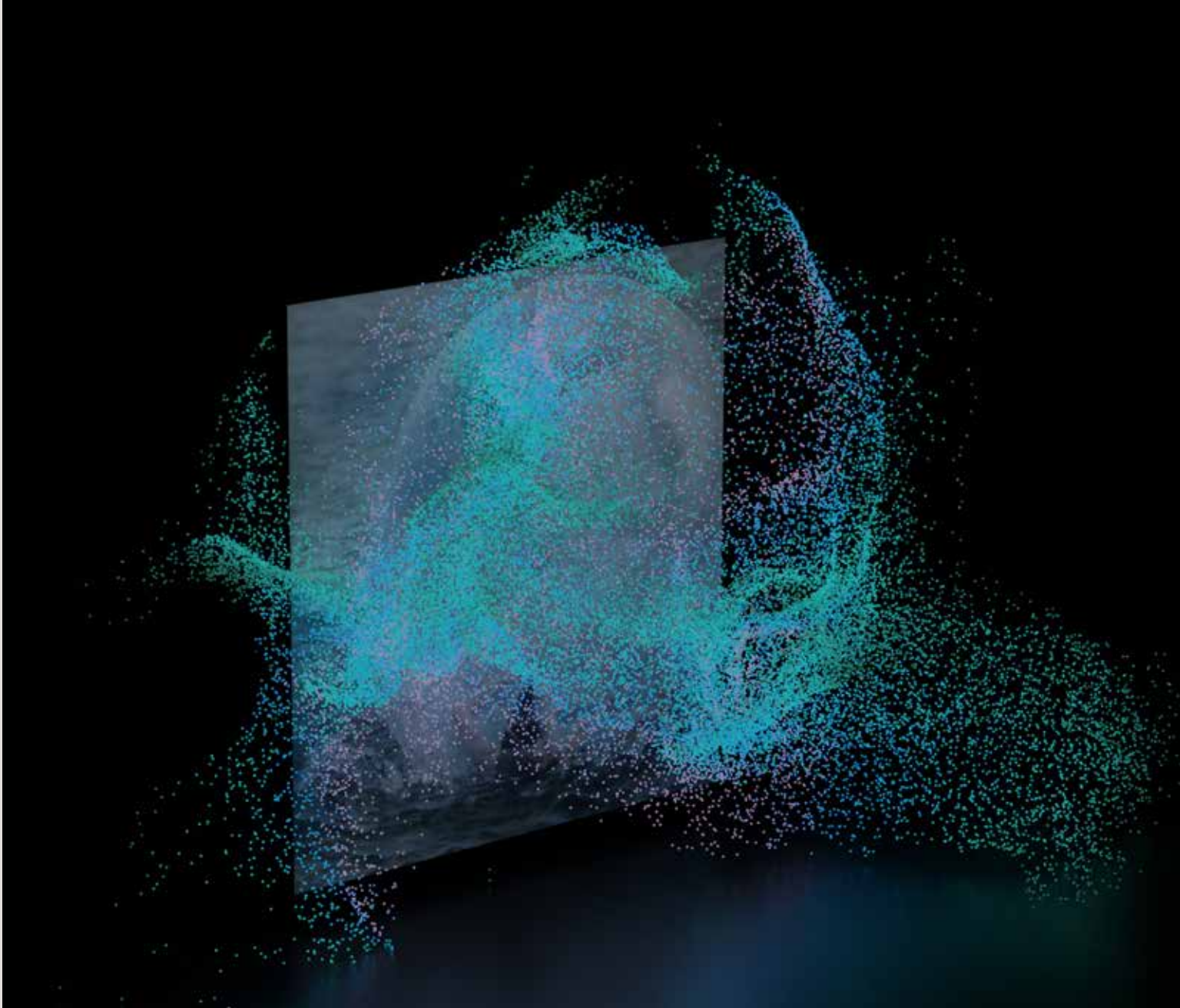
L'installazione è composta da un dipinto di cm 200x200, di un tappeto sensoriale circolare di 180 cm di diametro e di un oculus go grazie al quale lo spettatore si immergerà in un'esperienza di realtà virtuale a 360 gradi.

Lo spettatore sale a piedi nudi sul tappeto sensoriale e guardando il dipinto indosserà l'oculus go.

Dopo aver indossato gli occhiali, si ritrova sul tappeto sensoriale che pren-

de vita e vede di fronte a se nuovamente il dipinto, questa volta in maniera virtuale. Dopo alcuni secondi si avvia un'esperienza che lo porterà ad entrare nell'opera e a vivere l'esperienza dell'uomo nella sfera di plastica che galleggia sull'acqua, come nel dipinto.

In una sorta di sogno lucido che riflette sulle nuove tecnologie e sul rapporto sempre più distante dell'uomo con la Natura.



*'Suspended Chatharsis' Ciriaca+Erre 2015-2020.
frame dal video 360 gradi, collezione Fondazione Bally.*



*'Suspended Chatharsis' Ciriaca+Erre 2015-2020.
rendering dell'installazione con spettatore.
collezione Fondazione Bally.*



*'What about herstory', Ciriaca+Erre, 2019.
installazione urbana a cura di Paola Ugolini, dimensioni site specific.
Veduta dell'installazione presso il lungolago di Lugano.*

WHAT ABOUT HERSTORY?

*CIRIACA+ERRE -2019 a cura di Paola Ugolini
Installazione urbana di circa 30 manifesti pub-
blicitari dislocata nella Città di Lugano*

In occasione della del 50° anniversario del suffragio femminile in Ticino, l'artista interviene con un nuovo progetto artistico su ampia scala realizzato con il Patrocinio del Comune di Lugano, il supporto della Poincare, in collaborazione con la Commissione consultiva per le pari opportunità fra i sessi.

L'installazione urbana, che coinvolge l'intera Città, si compone di una serie di manifesti, le cui immagini trattano il tema dell'evoluzione dell'identità femminile per ricordare una data storica e sociale molto significativa: il 19 ottobre 1969 quando per la prima volta le donne poterono votare in Ticino, ben due anni prima rispetto alla Confederazione elvetica.

Il titolo dell'installazione urbana "What about herstory?" si contrappone all'utilizzo linguistico volto al maschile della parola History, storia in inglese, una sequenza di azioni e fatti gloriosi compiuti da uomini dove il ruolo delle donne viene completamente omesso. Per riflettere su questo e sui diritti conquistati faticosamente dalle donne, l'artista ha

creato una serie di manifesti pubblicitari tratti da still dei frames di due sue opere video: *Suspended Women* (2016) e *Suspended Witches* (2017). Le immagini di archivio delle lotte delle suffragette si alternano a spot sessisti degli anni 50 a immagini contemporanee delle donne africane che ancora oggi vengono esiliate dai loro villaggi perché considerate streghe (tratte dalle riprese video che l'artista ha filmato personalmente), ad altre immagini evocative.

Il tema delle streghe si relaziona con la Svizzera in quanto è stato l'ultimo Paese nel 1792 a condannare a morte una donna con l'accusa di stregoneria e il primo governo al mondo nel 2008 a riabilitarla riconoscendo quella condanna come un «assassinio giudiziario». Ciriaca+Erre interviene così nel tessuto iconografico della Città per il dovere di compiere un'azione che possa innescare dubbi ed interrogativi, portando l'arte fuori dai luoghi ad essa deputati e scuotendo l'animo dell'osservatore che si ritroverà a riflettere su un tema così importante e complesso.



*'What about herstory', Ciriaca+Erre, 2019.
installazione urbana, dimensioni site specific.
Veduta dell'installazione presso la stazione di Lugano.*



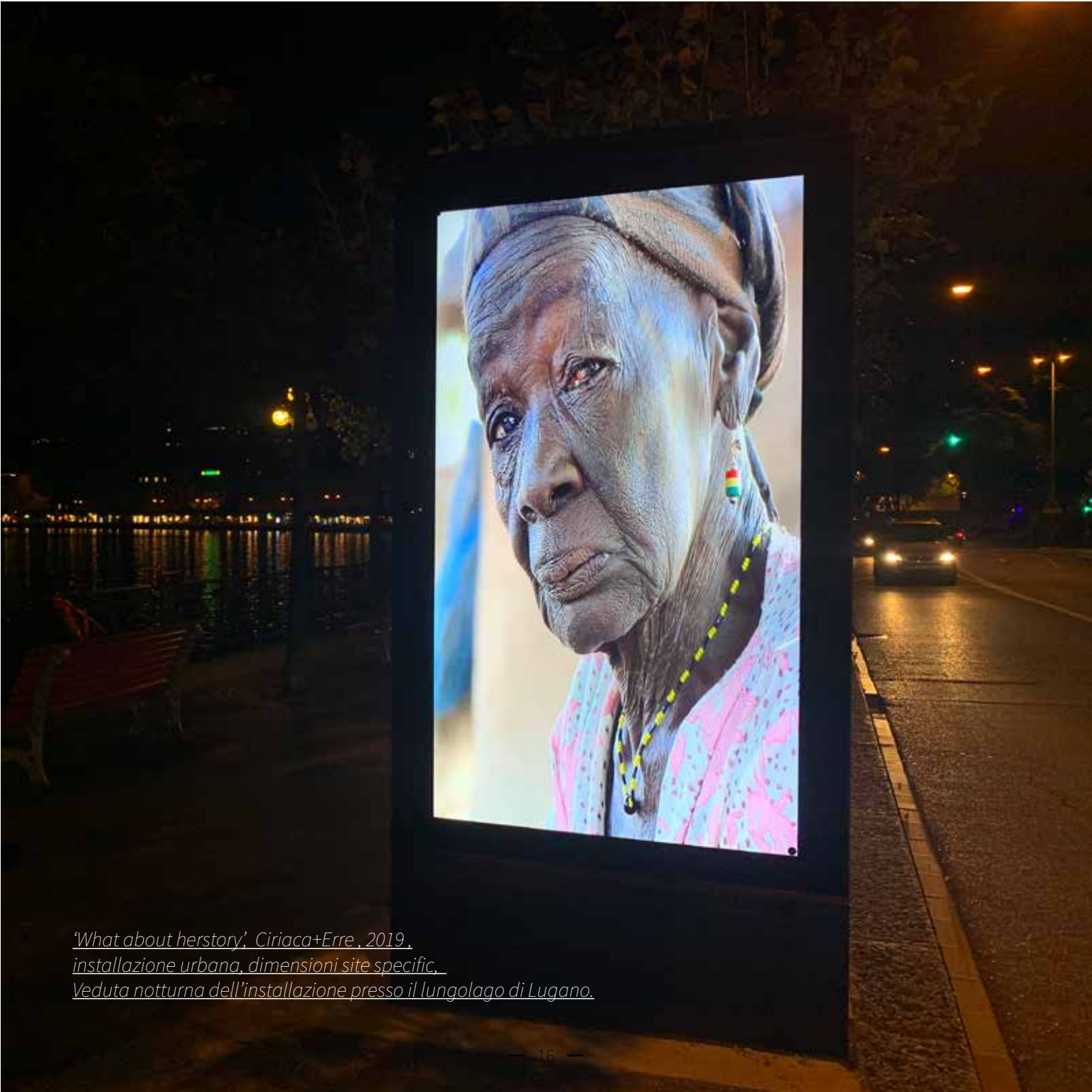
*'What about herstory', Ciriaca+Erre, 2019,
installazione urbana, dimensioni site specific,
Veduta dell'installazione presso il lungolago di Lugano.*



WHAT ABOUT HERSTORY
Ciriaca+Erre 2019
a cura di Paola Ugolini

Installazione urbana dislocata nella Città di Lugano, dimensioni ambientali, veduta dell'installazione presso il lungolago e la stazione centrale di Lugano.

*'What about herstory', Ciriaca+Erre, 2019,
installazione urbana, dimensioni site specific,
Veduta dell'installazione presso il lungolago di Lugano.*



'What about herstory', Ciriaca+Erre, 2019,
installazione urbana, dimensioni site specific,
Veduta notturna dell'installazione presso il lungolago di Lugano.



WHAT ABOUT HERSTORY
 Ciriaca+Erre 2019
 a cura di Paola Ugolini

in alto veduta notturna dell'in-
 stallazione presso la pensilina Botta,
 Lugano, ph. Antonio Maniscalco

CHATHARSIS

Ciriaca+Erre, 2010– 2019
installazione dimensioni ambientali, dipinto
acrilico e resina su tela 200 x 200 cm, video
proiettore, proiezione 200 x 200 cm, cuffie per
annullare il suono, tappeto in polipropilene
espanso.

La Fondazione ha insignito Ciriaca+Erre quale Artista Bally dell'Anno 2018, per il suo lavoro incentrato sull'Uomo e la complessità del suo essere e per la profondità nell'affrontare diverse tematiche di interesse comune quali l'identità, i diritti umani e il ruolo dell'artista nella società odierna.

La sua riflessione sull'era Antropocene si rintraccia anche nell'opera vincitrice da lei presentata per il tema "Il Mondo extrageografico".

L'installazione dell'artista intitolata Catharsis, realizzata tra il 2010 e il 2018, è un cubo nero con pareti di 9 metri quadrati, entro il quale lo spettatore vive un'esperienza di tipo immersivo.

All'interno, su una parete laterale è collocato un grande dipinto realizzato in acrilico e resina, mentre sull'altra, è proiettata specularmente la stessa immagine, in forma fotografica fissata in un istante differente. L'uomo raffigurato nella bolla trasparente che si dimena cercando di restare in equilibrio sulle onde, rappresenta una metafora dell'essere umano alla ricerca del senso della vita e della propria individualità.

L'opera poi si relaziona al mondo parallelo del web, il luogo di una geografia umana senza confini, attraverso l'uso di un algoritmo che produce un movimento parziale dell'immagine fotografica proiettata, un addentrarsi nel campo della percezione virtuale.

"Chatharsis", Ciriaca+Erre 2010–2019,
foto dell'installazione durante la premiazione del premio Bally, presso il Museo
d'arte della Svizzera italiana (MASI) al LAC, Lugano, CH, Lugano, ph. Egle Berruti,
Courtesy Fondazione Bally.



“Chatharsis”, Ciriaca+Erre 2010-2019, rendering dell'installazione esposta realizzata per il premio Bally presso il Museo d'arte della Svizzera italiana (MASI) al LAC, Lugano, CH, Lugano, courtesy dell'artista.

SUSPENDED BALANCE

Ciriaca+Erre 2015, installazione urbana
Milano (IT)

In occasione della grande Esposizione Universale a Milano, Ciriaca+Erre, trasforma una vetrina, nel quadrilatero della moda, in un “Con-temporary Art”, con il sostegno della Poincaré Investment Ltd per Con-TemporaryArt project e con il patrocinio della Camera di Commercio Svizzera, l'Istituto di Cultura Svizzero.

L'opera vuole essere una semplice e disarmante considerazione su come l'idea umana di nutrimento capovolge l'equilibrio naturale del pianeta. Un mestolo ligneo sacro del sec. XVII e un albero bonsai di mezzo secolo, uniti da un filo invisibile a suggerire l'idea di interdipendenza tra l'uomo e la natura. Un delicato equilibrio che, nell'ultimo secolo, sta compromettendo, significativamente e in maniera esponenziale, l'ordine che regola la vita sulla terra mettendo in relazione la responsabilità dell'uomo e la sua interazione con la biosfera.

La forza del progetto sta anche nella scelta della location, una vetrina senza nessun accesso

per il pubblico, uno spazio surreale, bianco, senza angoli, fatto di luce e accesa 24 ore su 24 ogni giorno. Realizzato con una pittura innovativa ed ecologica che rifrange la luce mettendo in atto un processo di fotosintesi clorofiliana che trasforma l'anidride carbonica in ossigeno.

Nessun invito all'acquisto e al consumo nel cuore dello shopping e del lusso, ma un invito a fermarsi a riflettere davanti ad una vetrina inaccessibile.

L'opera diventa interattiva grazie a un QR-code e ad uno smartphone che, attivati, mandano un messaggio visivo e audio di sensibilizzazione sul tema del nutrimento del pianeta.

L'opera – spiega Ciriaca+Erre– rappresenta la metafora del bisogno dell'uomo di addomesticare la natura come se stesso, compromettendo l'equilibrio di leggi universali dove niente esiste in maniera indipendente, tutto è collegato.

“Le divisioni sono una creazione della mente umana, per la natura tutto è uno” – conclude l'artista.

Suspended Balance, Ciriaca+Erre, 2015 veduta dell'installazione urbana
Via Verri, Milano



SUSPENDED BALANCE
Ciriaca+Erre 2015,
installazione urbana.

Mestolo ligneo sacro del sec. XVII, albero bonsai di mezzo secolo, resine, cemento, vetro, q-code interattivo con elementi visivi e audio.

In occasione di EXPO, Milano, realizzato con il sostegno della Poincaré Investment Ltd per Con-Temporary Art project.

Con il patrocinio della Camera di Commercio Svizzera, l'Istituto di Cultura Svizzero.



Suspended Balance, Ciriaca+Erre, 2015 veduta dell'installazione urbana via Verri, Milano

SUSPENDED LIGHT

Ciriaca+Erre 2015, installazione site specific
per la Fondazione Southeritage (IT).

Una luce fluttua solitaria e sospesa in uno spazio estremo in cemento, un tunnel lungo 20 metri chiuso da un enorme vetro.

Suspended Light è un appello a mantenere vivo il rapporto, sempre più fragile, che lega l'uomo con la natura.

Una luce solitaria immersa nel buio rievoca, con il suo lento e intermittente muoversi nello spazio, il magico volo di una lucciola, animale indice per eccellenza della salute ambientale di un territorio, la cui graduale scomparsa dalle campagne ha tristemente segnato il cammino della nostra società contemporanea verso l'industrializzazione.

Come nella sua recente installazione Suspended Balance, realizzata per EXPO 2015 a Milano l'artista si confronta nuovamente con la mancanza di un contatto diretto col fruitore e sulla relazione tra uomo e ambiente.

Quest'opera site specific in Basilicata, nel sud

dell'Italia, è un invito per lo spettatore a lasciarsi affascinare dal movimento di questo tenue bagliore, ma il suo errare solitario e artificiale è anche un chiaro segnale di attenzione ai problemi che attualmente scuotono quest regione rurale rimasta pressoché incontaminata fino ai giorni nostri ed ora fortemente a rischio anche a causa dell'estrazione del petrolio, con significative ripercussioni a livello ambientale e sociale.

Suspended Light è un monito alla conservazione e alla tutela del nostro patrimonio ambientale, un appello a mantenere vivo il rapporto che ci lega alla natura ed evitare che questa ricchezza, costantemente sotto minaccia, diventi solo, per dirla con le parole di Pier Paolo Pasolini, "un ricordo, abbastanza straziante, del passato".

"Per la prima volta nella storia della vita sulla terra, una singola specie è in grado di influire così radicalmente sul destino di tutte le altre.- dichiara l'artista"

Suspended light, Ciriaco+Erre, 2015 veduta dell'installazione, Fondazione Southeritage

20 metri di tunnel in cemento, luce intermittente in movimento

IN/SIGNIFICANT, I'M IN SILENCE

Ciriaca+Erre 2014, 366 ore in silenzio di
performance, video/installazione, dimensioni
ambientali, Buchmann Galerie, Lugano (CH)

Con questa performance continua il processo liberatorio e di purificazione che è parte della ricerca artistica di Ciriaca+Erre legata alla filosofia del "Tutto è Uno".

Riappropriandosi di oggetti che legano culture e religioni diverse l'artista ha condiviso, con una persona alla volta, un gesto intimo e ancestrale, oggi quasi "in-significante", trasformandolo in azione catartica che supera barriere ed esplora paure e tensioni del nostro vivere.

La sua azione performativa è proseguita con un silenzio di circa 366 ore, nel tentativo di sperimentare una pace interiore e un ritmo diverso del vivere, attraverso una nuova forma di "linguaggio".

Il pubblico è invitato a sperimentare il silenzio tramite il dono di uno dei migliaia di sassolini con la scritta I'm in silence, equivalenti al peso corporeo dell'artista. Durante il suo lungo silenzio ha scritto un diario' divenuto parte della video installazione.

Gli oggetti della performance sono diventati l'opera video-installativa:

Un telo di seta di oltre 6 metri che l'artista ha conservato per oltre 20 anni dopo un significativo viaggio in India con il quale ha asciugato le mani.

Un diario fatto a mano e scritto durante le 366 ore di silenzio.

Il video sonorizzato dei dettagli dell'azione performativa, proiettato in un'acquasantiera in marmo del XVIII secolo, simbolo di rigenerazione della religione cristiana.

Un Hisyaku in bambù, anch'esso simbolo di purificazione, dell'antichissima religione giapponese Shintoista.

1500 sassolini bianchi con la scritta I'm in silence, equivalenti al peso corporeo dell'artista



*Insignificant, I'm in silence, Ciriaca+Erre, 2014,
video / installazione, dimensioni ambientali, Buchmann Galerie, Lugano*



Insignificant, I'm in silence, Ciriaca+Erre, 2014.
dettaglio delle 1500 pietre parte della video installazione presso la Buchmann Lugano



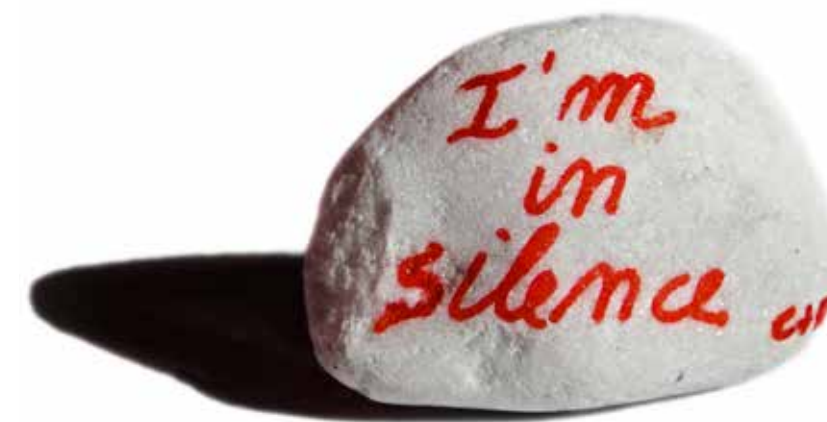
Insignificant, I'm in silence, Ciriaca+Erre, 2014.
veduta della video / installazione, dimensioni ambientali, Buchmann Lugano-

6 metri di seta indiana, acciaio,
 tessuto, mestolo Hisyaku in bambù,
 secchio, cuscino, videoproiettore

acquasantiera in marmo sec XVIII,
 video 2'22",

circa 1500 sassolini bianchi, secchio
 metallo, pentola nera quadrata,

diario del silenzio fatto a mano, vid-
 eoproiettore, ceralacca



I'M FREE- TAKE A PIECE OF ME

*Ciriaca+Erre 2012, performance di 3 giorni
all'interno di una installazione di 120 mq.
Museo della Permanente, Milano (IT)*

Ciriaca+Erre riflette sulla casa come prigione dorata dell'identità femminile.

In un'installazione di oltre 120 mq, con stanze immaginarie in silenzio e a digiuno l'artista ha coinvolto il pubblico in una performance di tre giorni nei quali ha regalato oltre 500 suoi oggetti personali e di valore, dall'80% dei suoi vestiti a motorino, bicicletta, libri, cd ai giochi dei suoi figli.

Ciriaca+Erre rivive, in parte e volontariamente, due eventi che aveva rimosso dalla memoria, e cioè quando da bambina il padre le aveva tolto la casa e i vestiti, la bicicletta etc. e quando all'età di ventisei anni aveva perso di nuovo i suoi averi tramite un' inondazione. A tre giorni dal Natale, nel clou del consumismo, Ciriaca+Erre rende pubblica

una dimensione privata, ponendo una riflessione sull'identità femminile, sulla dipendenza dagli oggetti e sull'arte come dono e connessione.

Su ogni pezzo un cartellino dove al posto del prezzo leggiamo l'm free con una citazione dell'artista, di Henry David Thoreau e Lao Tzu.

Il pubblico è invitato ad entrare e a scegliere un oggetto per sé e uno da regalare. L' artista lo accompagna in silenzio mentre in sottofondo si sentono suoni e rumori di piatti, posate, vetri che si infrangono e frasi sussurrate.

Come nella catarsi della tragedia greca, l'artista si libera dal superfluo per giungere all'essenziale, alla ricchezza del vuoto e al semplice fluire della vita.

video della performance

https://www.youtube.com/watch?time_continue=2&v=XJ73jrdDAhA

I'M FREE- Take a piece of me, Ciriaca+Erre 2012, Museo della Permanente, Milano - veduta parziale del pubblico all'ingresso



L'M FREE- Take a piece of me, Ciriaca+Erre 2012, Museo della Permanente, Milano - veduta parziale dell'installazione



*l'M FREE- Take a piece of me
Ciriaca+Erre 2012,
Museo della Permanente, Milano
veduta di alcuni momenti della
performance con il pubblico*



I'M FREE- Take a piece of me, Ciriaco+Erre 2012, Museo della Permanente, Milano -veduta parziale dell'installazione- al termine della performance

REMIND ME TO REMEMBER

Ciriaca+Erre 2010/2011, performance
presso La Mama Theatre New York, Palaz-
zo Reale a Milano, ICI Los Angeles.

Oniriche nubi di farina si levano attraverso il rituale di gesti antichi come l'impasto di acqua e farina che accompagnano lo spettatore nel mondo dei ricordi della terra d'origine dell'artista.

In questa performance Ciriaca+Erre riflette sulla trasformazione della figura femminile nella ricerca di affermazione della sua identità.

Interpreta così un viaggio alla scoperta del proprio

destino attraverso l'inconscia relazione intima ed emotiva che lega la donna al cibo, relegandola per secoli tra le mura domestiche per rispondere alla sua responsabilità di nutrimento e di vita.

Il viaggio, il ricordo, il cibo e il sogno: quattro elementi che racchiudono passato, presente e futuro e che l'artista unisce con un fil rouge artistico nella sua intensa performance "Remind me to remember".

Remind me to remember, Ciriaca+Erre 2010/2011,
momento della performance presso La Mama Theatre New York.

clicca qui per vedere il video
<https://vimeo.com/328171799>



Remind me to remember,
Ciriaca+Erre 2010/2011,
momenti della performance
presso La Mama Theatre New
York, Palazzo Reale a Milano,
Istituto Italiano di Cultura
Los Angeles

PLEASE DON'T USE ME, I'M AN ARTIST

Ciriaca+Erre 2009, Performance- Video

Il ruolo della donna nell'arte è stato per secoli quello di musa ispiratrice.

Con questa performance l'artista si riappropria del suo corpo e del suo ruolo d'artista.

Durante la performance Ciriaca+Erre usa se stessa per creare un calco sul quale, l'artista, scrive con un pennarello rosso: Please don't use me I'm an artist.

Un' opera dicotomica, una riflessione sull'uso che l'artista fa di se stesso in un'azione molto intima e pura in contrapposizione all'uso dell'artista da par-

te del sistema dell'arte.

Un dialogo tra l'identità dell'opera e quella dell'artista. L'artista usa se stesso, si condivide, si mette a nudo, ma la richiesta più intima è di non essere usato.

Una riflessione sul sistema dell'arte che brama l'arte ma alla fine chiede all'artista di ostentare un forte ego e una capacità di vendersi a scapito della purezza d'animo e dell'intimità della non facile ricerca artistica.

*Please don't use me I'm an artist, Ciriaca+Erre, 2009.
proiezione video/installazione, a Palazzo Bagatti Valsecchi, Milano.*



*Please don't use,
me I'm an artist,
Ciriaca+Erre 2009,
Performance-
Video con audio, canale
singolo*



TO DO LIST

Ciriaca+Erre 2010 sculture-installazione site specific, dimensioni ambientali, Palazzo Bagatti Valsecchi Milano.

Un'installazione composta di nove specchi, ognuno porta una scritta, una sorta di promemoria di un'azione da compiere.

Azioni apparentemente semplici, quasi scontate, da ricordarsi di compiere quotidianamente come "Remind me to smile", "Remind me to be me", "Remind me to breath".

L'artista ha voluto portare la riflessione su questo rituale intimo e quotidiano di vanità, elevandolo a ricerca di identità e consapevolezza.

Una "To do list" che pone l'attenzione ad un dialogo interno che vuole ambire ad una trasformazione interiore invece che esteriore.

2017 video with sound, 10 min, 16mm film



I'M BARE

Ciriaca+Erre 2009.
Performance-
Video 2'22"

Con quest'opera Ciriaca+Erre riflette sull'alienazione domestica nell'era digitale dove la relazione con il mondo esterno e l'immagine di se stessi è filtrata dal computer quale finestra osmotica sul mondo esterno.

L'artista fa vacillare i confini tra l'identità pubblica e quella privata condividendo, attraverso il suo computer, l'irruenza di un pianto inaspettato. Ciriaca+Erre usa il pianto per spogliarsi da qualsiasi convenzione, educazione imposta, accogliendolo come un'onda liberatoria nella quale annegare per poi rigenerarsi.

Il pianto ha un effetto catartico e liberatorio. L'artista ci fa riflettere su quanto il computer, nato come una macchina fredda, stia diventando un prolungamento della nostra realtà e intimità.

I'm bare.
Ciriaca+Erre 2009.
frame da video.
canale singolo.
in mostra nel 2012
al Macro Museum,
Roma, Digital Life.



OPERE SELEZIONATE:
SCULTURE

All is One.
Ciriaca+Erre 2020,
cm 70 x 65x 65 circa,
opera scultorea
sospesa bonsai di
75 anni, polvere
d'oro e foglia oro.



SUSPENDED NATURE

Ciriaca+Erre2019

nuova serie scultorea
in lavorazione.

Con queste nuove opere esploro il delicato equilibrio tra uomo e natura, indagando l'era Antropocene, la filosofia del tutto e uno, continuando la mia ricerca dell'essenziale e delle identità sospese.

In questi nuovi lavori prediligo materiali naturali quali legno, capelli, foglie, pietre, carbon fossile, foglie d'oro, materiali di scarto.



All is One.
Ciriaca+Erre 2020,
cm 13 x 8,5x 8,5 circa,
opera scultorea
ramo con fossili, capelli,
legno

All is One.
Ciriaca+Erre 2020,
cm 42 x 28x 55 circa,
opera scultorea
legno,corteccia,
foglia oro.



All is One.
Ciriaca+Erre 2020, cm 70 x 65x 65 circa,
opera scultorea
ramo di un bonsai di 75 anni, carbon fossile,
capelli, polvere d'oro e foglia oro.



All is One.
Ciriaca+Erre 2020,
cm 5 x 3,5x 2,5 circa,
opera scultorea
foglia, polvere oro

All is One,
Ciriaca+Erre 2020,
cm 11x 11 x 5,5 circa,
opera scultorea
sasso bianco e capelli



All is One,
Ciriaca+Erre 2020,
cm 50 x 50x 25 circa,
opera scultorea
tronco, vetro.





BREATH

Ciriaca+Erre 2010/20013
cm.240x140
scultura cava
tessuto, cemento, resine



BREATH

Ciriaca+Erre
visualizzazione rendering di
tre nuove opere in lavorazione



veduta dell'installazione al Museo Bagatti Valsecchi.
Opera attualmente nella collezione del Museo del Parco di Portofino



IN THE NAME OF DOG

Ciriaca+Erre 2010

cm. 90 x 65 x 180

opera scultorea , resina, tessuto.

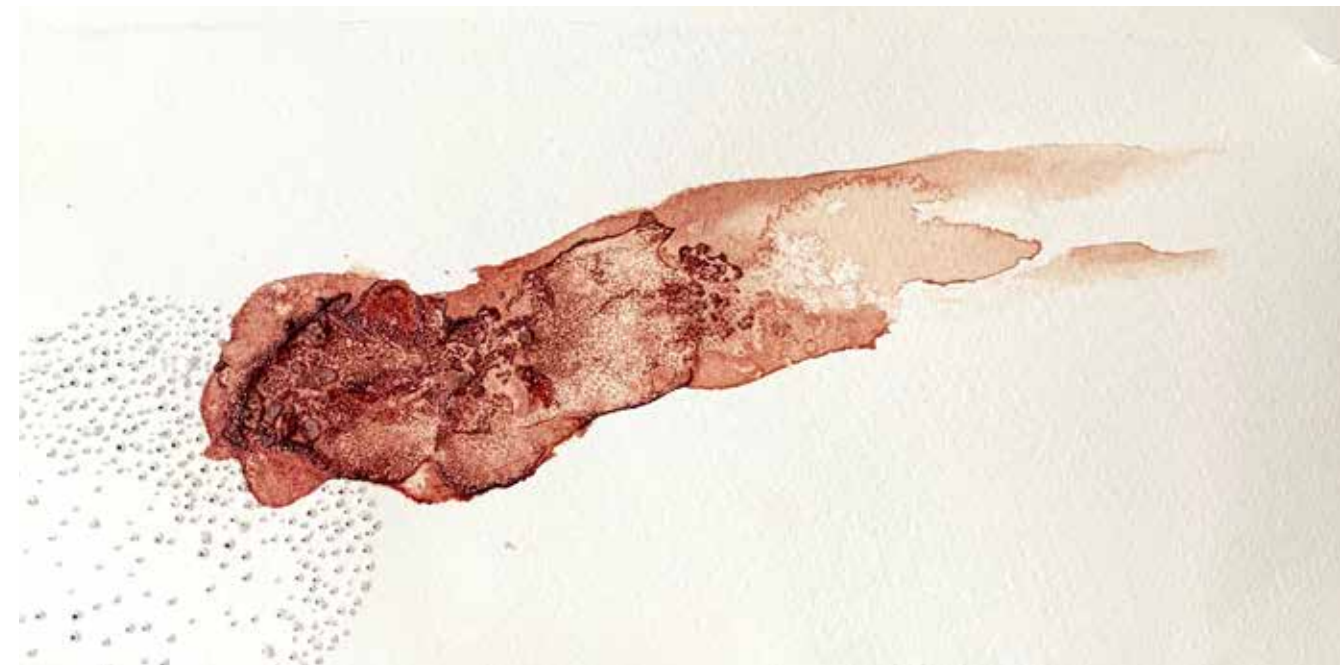
veduta dell'installazione al Museo Bagatti Valsecchi.

Opera attualmente nella collezione del Museo del
Parco di Portofino (ph. sopra)

OPERE SELEZIONATE:
DIPINTI



Solve et Coagula, Ciriaca+Erre cm30x30 2020,
menstrual blood, beetroot, tumeric vegetal carbon,
black berry, on hand made cotton paper



SOLVE ET COAGULA

Ciriaca+erre 2020

Nel 2015 ho regalato tutti i miei colori sintetici in quanto ho sentito la necessita che la mia arte si allineasse alle mie scelte di vita sempre piu essenziali, Naturali e responsabili verso la Madre terra.

In questi anni ho sentito la mancanza dell'azione meditativa del dipingere.

Durante la quarantena dovuta al Covid19 ho cominciato ad esplorare l'eterea e poetica bellezza del tecnica dell'acquerello ma completamente Naturale e fatto da me.

Questa nuova serie sono quindi una sorta di performance. Ho cominciato a usare questi colori estraendoli da quello che mi circonda, dal mio cibo quotidiano come la curcuma, il limone, la barbabietola, i mirtilli ma anche il mio ultimo sangue mestruale che ho conservato.



Solve et Coagula, Ciriaca+Erre cm30x30 2020, menstrual blood, beetroot, tumeric vegetal
carbon, black berry, on hand made cotton paper



Solve et Coagula, Ciriaca+Erre cm30x30 2020, menstrual blood, beetroot, tumeric vegetal
carbon, lemon, black berry, on hand made cotton paper



Solve et Coagula, Ciriaca+Erre cm30x30 2020, menstrual blood on hand made cotton paper



Solve et Coagula, Ciriaca+Erre cm30x30 2020, menstrual blood on hand made cotton paper



CATHARSIS

Ciriaca+Erre 2014 cm.200x200
resina e acrilici su tela

Questo è l'ultima opera di grandi dimensioni dipinta dall'artista che risale al 2014.

L'opera è stata selezionata tra i finalisti per Open 19, ed è stata esposta al Mostyn Museum nel Wales UK.

Inizialmente quest'opera è stata pensata come un'installazione di due opere che si specchiano, da un lato la proiezione di un'immagine fotografica, dall'altro una tela pittorica nella quale la stessa scena si ripete ribaltata, con uno slittamento temporale di qualche istante.

In questa doppia cornice un essere umano è racchiuso in una bolla di plastica trasparente che galleggia tra le onde. Nell'immagine fotografica lo stesso si sforza di camminare sull'acqua mentre nel dipinto lo si vede collassare.

Quest'opera si apre a diverse chiavi di lettura.

La bolla in cui l'uomo si dibatte, è una sorta di isola e riflette l'idea di uno spazio esterno che corrisponde sempre ad uno spazio psicologico interiore.

L'artista apre un'indagine sull'atto creativo contrapponendo un'opera pittorica con un'opera fotografica che vediamo in movimento grazie all'uso di un algoritmo.

Quest'ultimo rappresenta la base dell'intelligenza artificiale ma anche l'emblema del mondo parallelo del Web, una realtà virtuale che incide sulla percezione della realtà stessa.



L'opera Catharsis esposta al Mostyn Museum nel Wales UK.

OPERE SELEZIONATE:
VIDEO



SUSPENDED WITCHES

Ciriaca+Erre 2017, video con sonoro,
canale singolo, durata 6'66"

Per quest'opera l'artista si è spinta alla ricerca di villaggi sperduti in Africa occidentale, dove vengono tuttora isolate le streghe.

Questo video è il secondo capitolo della sua ricerca sull'identità e la violenza sulle donne, una trilogia cominciata con l'opera *Suspended Woman* che terminava con la frase di Voltaire : "Le streghe hanno smesso di esistere quando noi abbiamo smesso di bruciarle. "A pochi mesi dall'uscita di questo lavoro - dichiara l'artista - ho scoperto dell'esistenza di villaggi, in West Africa, dove dal 1800 vengono isolate donne ritenute streghe, sono quindi partite repentinamente alla loro ricerca."

Il video si apre con la frase di un indigeno che ha accompagnato l'artista in questi villaggi: "Non ho tradotto le tue domande, tu non puoi capire perché sei una donna bianca. Per noi loro sono streghe".

Il video prosegue con una nuova, intima

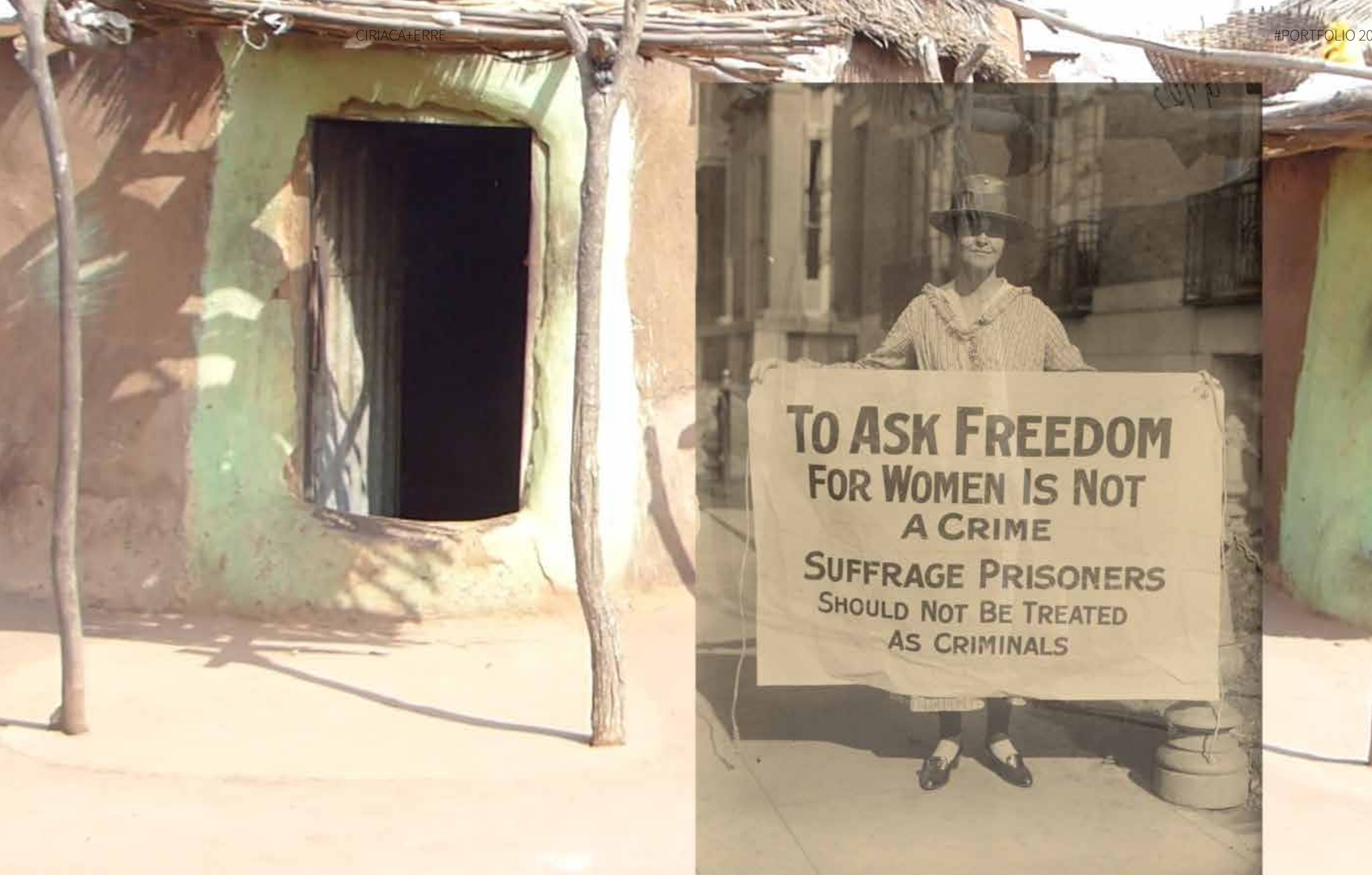
confessione "Lui non lo sa, ma io sono nata con i marchi della strega" (l'artista fa riferimento ai capezzoli soprannumerari riportati nel *Malleus Maleficarum*, un libro scritto da due frati domenicani tedeschi nel 1487, definito "il libro più pericoloso e più dannoso della letteratura mondiale") (frame pag. 46).

L'opera si presenta come un caleidoscopio di immagini, al contempo poetiche e disturbanti, un viaggio simbolico attraverso la stregoneria, le suffragette, le amazzoni, spot sessisti degli anni 50/60, l'isteria femminile, i piedi di lotus, i corsetti, la prima comunità utopica, femminista e vegetariana, nata sul Monte Verità in Svizzera.

Significativi gli omaggi e le citazioni iconografiche di alcuni personaggi femminili, solo per citarne alcuni: Achille e Penthesilea, Ipazia, Phillis Wheatley, Lise Meitner, Alice Murray, Emmeline Pankhurst, Mae Jemison, Alexandra David Neel.

link del video:
<https://vimeo.com/268579944>
password: Witches2017

Suspended Witches, Ciriaca+Erre, 2017 video with sound, 6'66", (still from video)



Suspended Witches, Ciriaca+Erre . 2017, video with sound 6'66", (still from video)

Significativi gli omaggi e le citazioni iconografiche di alcuni personaggi femminili, presenti nel video.

In questo frame del video vediamo la citazione di Emmeline Pankhurst, elemento cruciale e guida del movimento delle suffragette.

Per menzionare altre citazioni:

Il disegno su un'anfora Greca che racconta uno dei più antichi stupri storicamente travisati come una sorta di innamoramento, quello di Achille e Pentessilea.

L'assassinio di Ipazia, matematica, astronoma e filosofa della Grecia antica.

Phillis Wheatley, prima scrittrice afroamericana a veder pubblicata una propria opera. Venduta come schiava all'età di 7 anni, dovette difendere le proprie capacità letterarie in tribunale.

Lise Meitner, fisica austriaca che per prima ha spiegato la fissione nucleare e alla quale è stato precluso il premio Nobel come anche l'università, al tempo vietata alle donne.

Margaret Alice Murray, egittologa, antropologa e autrice del Dio delle streghe.

L'ingegnere medico ex-ufficiale Mae Jemison, prima donna afroamericana a varcare le soglie dello spazio.

La fotografa Alexandra David Neel, prima occidentale riuscita a entrare a Lhasa, città vietata agli stranieri, in Tibet nel 1924; donna indomita e avventuriera che all'età di cento anni rinnovò ancora una volta il suo passaporto.



Suspended Witches, Ciriaca+Erre, 2017 video con audio, durata 6'66", (still da video)





*Suspended Woman, Ciriaca+Erre, 2016,
video con audio, durata 6'66". (still da video)
installazione urbana a cura di Alfredo Cramerotti
veduta dell'installazione urbana a Milano in Corso Como*

SUSPENDED WOMAN

*Ciriaca+Erre 2016, video con audio,
canale singolo, durata 2'22"*

Suspended Woman è un'opera video che diventa un'incursione artistica nel territorio urbano, a cura di Alfredo Cramerotti, supportata dalla Poincaré Investments Limited e il MOSTYN Visual Arts Centre, il principale centro d'arte contemporanea del Galles, UK.

Quest'opera è un estratto di un progetto di ricerca ben più ampio sull'identità femminile e la violenza sulle donne, che ha impegnato l'artista per circa 10 anni.

L'opera video è stata proiettata su un video wall urbano, nascosta tra spot pubblicitari, di brevissima durata diventando un'antitesi dello spot pubblicitario che coglie i passanti impreparati. Un video che trascendendo una narrazione lineare, investiga sull'identità femminile, con immagini tanto evocative quanto astratte e contrastanti alle quali si sovrappongono spot sessisti e anti femministi degli anni Sessanta e Settanta.

“Con quest'opera- dichiara l'artista- rifletto sull'incapacità appresa, teorizzata nel 1967 dallo psicologo americano Martin Seligman, dove un

animale sottoposto ripetutamente a scossa elettrica, senza possibilità da parte sua di evitarla, una volta messo nelle condizioni di poter fuggire dalla gabbia non lo faceva”.

“Il lavoro artistico che viene proposto nello spazio pubblico, fisico o mediatico che sia – dice il curatore Alfredo Cramerotti – è sempre una sfida per la quale non si hanno coordinate precise. È un progetto nel senso etimologico del termine, un qualcosa che viene elaborato e “lanciato” in una direzione senza sapere esattamente dove andrà ad atterrare”.

“A volte le intenzioni dell'artista sono in contrasto con le aspettative dello spettatore. Altre volte, l'artista stesso può avere aspettative che risultano “fuori sintonia” con le intenzioni dell'audience nell'esperire il suo lavoro artistico. La cosa fondamentale comunque, quella che abbiamo cercato di realizzare con questo progetto in corso Como, è l'assoluta fiducia in chi è di fronte al lavoro dell'artista. Fiducia nella capacità di considerare che cosa è che sono destinati a vedere e sperimentare”.

<https://www.youtube.com/watch?v=RIC-VdbfMr0>





Suspended Woman, Ciriaca+Erre, 2016 video con audio 2'22", canale singolo (still da video)

Suspended Woman, Ciriaca+Erre, 2016 video con audio 2'22", canale singolo (still da video)



EPOCHÈ- SUSPENSION OF DISBELIEF

*Ciriaca+erre 2013, video con audio,
canale singolo, durata 12'22"*

Quest'opera video è stata presentata in anteprima al Padiglione Tibet durante la 55ma Biennale d'Arte di Venezia. Successivamente è stata proiettata al Museo Criminologico di Roma e all'interno del carcere di Bollate in una sorta di "Mise en abyme" che ha permesso al pubblico di entrare all'interno dell'opera stessa.

Ciriaca Erre ci fa entrare nel 1° carcere a trattamento avanzato in Italia, nello stesso anno in cui la Corte europea per i diritti dell'uomo di Strasburgo ha condannato l'Italia in relazione al suo sistema penitenziario per "violazione dei diritti umani, tortura e trattamento inumano e degradante", gli stessi diritti che vengono da anni violati in Tibet e per cui molti monaci si danno fuoco nella speranza di rompere un terribile silenzio e di stimolare una volontà di cambiamento in coloro che hanno il potere di innescarlo.

Nel video, incentrato appunto sulla tutela dei diritti umani, si alternano flash che danno vita a un racconto non lineare. Uno sparo conduce il visitatore in un labirinto di sensazioni.

All'osservatore non è dato sapere dove ci si tro-

va: L'intenzione dell'artista, infatti, è quella di cercare di sospendere il giudizio di chi guarda affinché ci si possa avvicinare all'opera senza pregiudizi. Cosa ci fanno dei monaci buddisti in un carcere occidentale? Chi sono gli uomini che praticano yoga nella prigione? Cosa ci fa un cavallo bianco tra le sbarre? E quei giardi così curati?

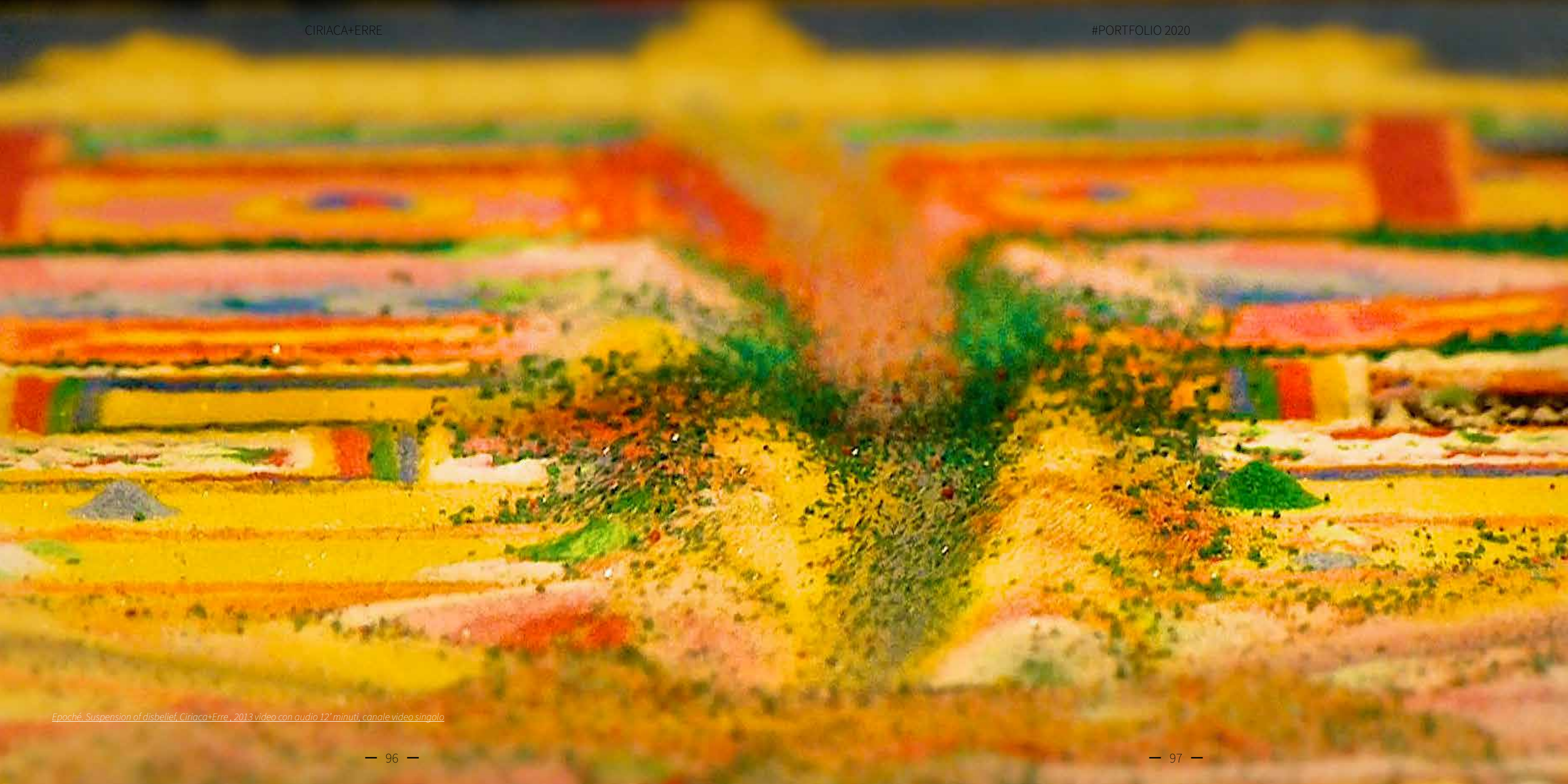
Il video contiene le immagini esclusive del primo Mandala realizzato in un istituto di detenzione in Italia e uno dei pochissimi al mondo, simbolo fondamentale della loro tradizione, e rappresentazione dell'impermanenza: tutto passa e niente è eterno, esiste solo il presente.

L'artista si sofferma altresì su alcuni detenuti che fanno un percorso di autoconsapevolezza, di cui a tratti, durante le interviste, intuiamo la vicinanza alla filosofia buddista, grazie al quale cercano di raggiungere un nuovo equilibrio, di dare ordine e senso alle cose, che nel mondo fuori dalle sbarre, non avevano.

"Non sono poi così distanti le due realtà; tutto torna e ritorna come in un cerchio, niente esiste in maniera indipendente", afferma Ciriaca+Erre.

<https://vimeo.com/329644051>
password: Epochè2013

Epoché. Suspension of disbelief, Ciriaca+Erre, 2013 video con audio 12', vista dell'installazione al Padiglione Tibet, 55 Biennale di Venezia, (c/o Chiesa di Santa Marta)



Epoché. Suspension of disbelief, Ciriaca+Erre, 2013 video con audio 12' minuti, canale video singolo



Epoché. Suspension of disbelief, Ciriaca+Erre, 2013 video con audio 12' minuti, canale video singolo



Epoché. Suspension of disbelief, Ciriaca+Erre, 2013 video con audio 12' minuti, canale video singolo



OPERE SELEZIONATE:
FOTOGRAFIA

APOPHENIA

Ciriaca+erre 2012-2020,
serie fotografica in lavorazione

L'apofènia (dal greco ἀποφαίνω, «apparire, far diventare») è definibile come il riconoscimento di schemi o connessioni in dati casuali o senza alcun senso. Il termine è stato coniato nel 1958 da Klaus Conrad, che la definì come una “immotivata visione di connessioni” accompagnata da una “anormale significatività”.

In origine, Conrad descrisse il fenomeno in relazione alla distorsione della realtà presente in alcune forme di psicosi, ma il termine è diventato sempre più usato per descrivere questa tendenza in individui sani, in quanto la nostra mente tende naturalmente e normalmente a “mettere insieme” ciò che è separato, ad attribuire significati a cose che non ne hanno.

Il concetto di Apophenia è strettamente correlato alla pratica artistica che ci predispone a vedere qualcosa che va oltre quello che stiamo vedendo. Secondo il neurologo svizzero Peter Brugger, gli esseri umani hanno la tendenza pervasiva a scorgere ordine nelle configurazioni casuali. Non solo, ma «la propensione a vedere connessioni tra oggetti o idee senza alcuna relazione apparente tra loro accomuna fortemente la psicosi alla creatività».

Gli individui con la sindrome di Asperger, invece, potrebbero in realtà essere consci dell'esistenza di schemi nascosti: piuttosto che essere a conoscenza di schemi inesistenti, gli individui autistici potrebbero essere a conoscenza di

Apophenia... Ciriaca+Erre 2019, dittico, cm33x33 e 22x2, serie fotografica work in progress...



Apopenia, Ciriaca+Erre 2019, dittico, cm33x33 e 22x2, serie fotografica work in progress..



Apopenia, Ciriaca+Erre 2019, dittico, cm33x33 e 22x2, serie fotografica work in progress..





SUSPENDED VANITAS

Ciriaca+erre 2008,
cm 100x200
serie di 11 fotografie

Con queste opere rifletto sull'azione di dominio dell'uomo sulla Natura.

L'espressione latina "vanitas vanitatum", "vanità delle vanità", tratta dalla Bibbia (Ecclesiaste, 1), deriva da "vanus", letteralmente "vuoto", "caduco".

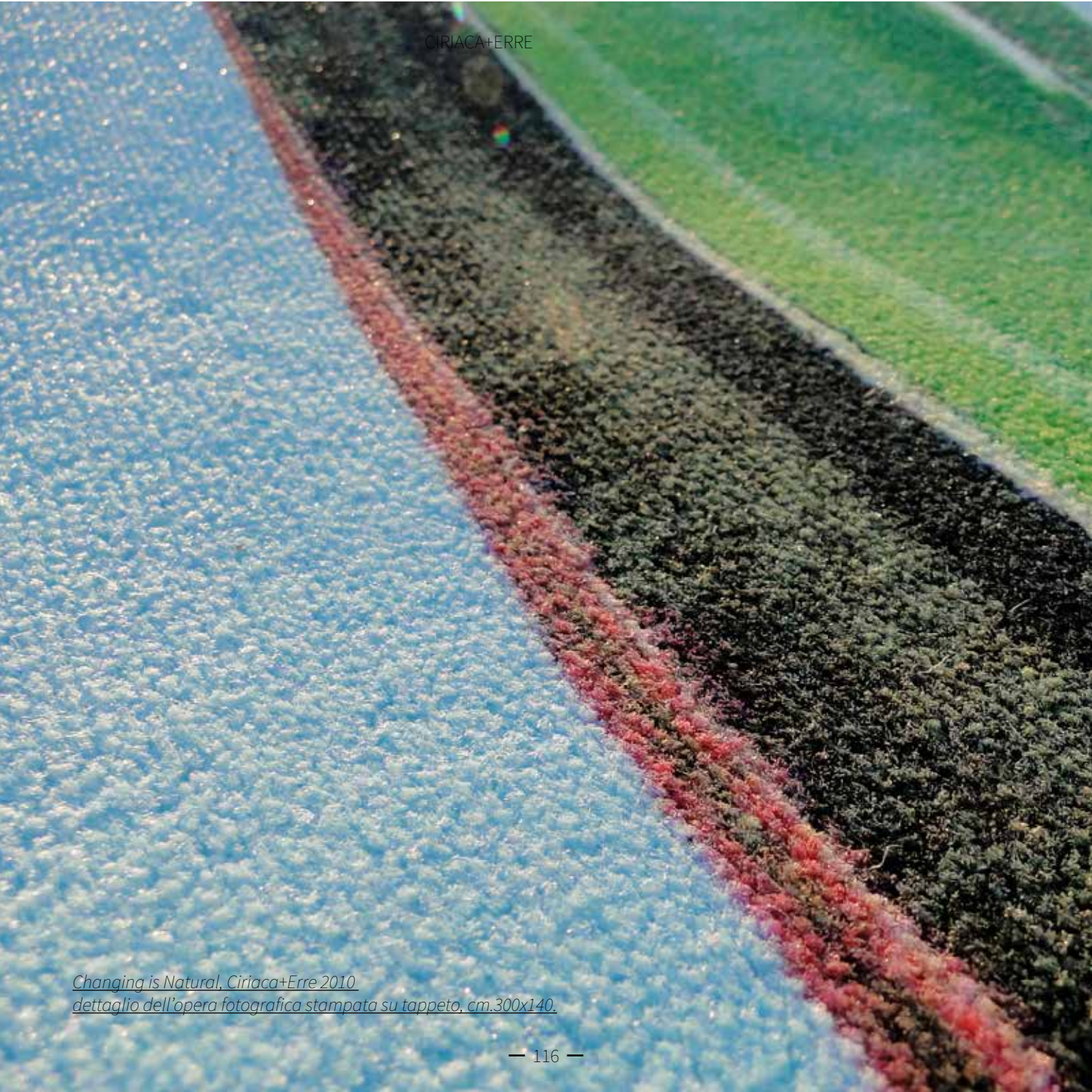
Nei dipinti del Seicento barocco, la "Vanitas" assumerà caratteristiche ambigue, volte a cantare la caducità della vita, considerando la sua natura fragile.

In queste opere l'artista ci fa riflettere su una nuova vanitas, una sorta di lente che evidenzia la sempre più labile connessione tra l'uomo e la Natura quanto sull'opulenza del consumismo, della tecnologia, come segno di vacuità e decadimento.





*Changing is Natural, Ciriaca+Erre 2010 opera fotografica stampata su tappeto, cm.300x140.
Opera vincitrice della Menzione Speciale del Premio Terna 2010*



Changing is Natural, Ciriaca+Erre 2010
dettaglio dell'opera fotografica stampata su tappeto, cm.300x140.



CHANGING IS NATURAL

Ciriaca+erre 2008,
photo print on carpet , cm
300x140

The jury of third edition of TERNA' PRIZE assigned the special mention "alTERNativa" to CIRICA+ERRE with the artwork "Changing is natural",

"for their intuitive and not didactic reflection on the flag, narrated with symbolic quality, moral intensity and poetry".

"alTERNativa" is the title that was chosen for this mention since it summarizes the idea that the flag, at times taken for granted, can be understood in a new way and retransmit its original energy.

Changing is Natural, Ciriaca+Erre 2010
opera fotografica stampata su tappeto, cm.300x140.
vista dell'opera in mostra presso il MAMM Museum in Mosca
Opera vincitrice della Menzione Speciale del Premio Terna 2010





SUSPENDED DREAM

Ciriaca+Erre 2003

photographic series in progress

“Suspended Dream” è una serie fotografica nel quale l’artista immortala il rituale che ci accomuna e ci vede sospesi in un dimensione parallela, quella del sogno, durante il quale siamo contemporaneamente presenti e assenti ma anche vulnerabili.

“Sono attratta dalla dimensione della sospensione che riguarda tempo, spazio, identità. - dichiara l’artista- Siamo esseri sospesi tra la vita e la morte, tra passato e futuro, tra sogno e realtà.

Per realizzare questi scatti Ciriaca+Erre ha varcato la soglia della privacy, chiedendo ad amici e famigliari di coglierli in momenti reali che li vedono senza

maschere e vulnerabili.

In “Woman generation”, vediamo assopite in un unico letto donne di diverse generazioni appartenenti alla famiglia dell’artista. Per lei rappresentano un esempio di resilienza e di ribellione.

In “Suspended lover”-ci racconta l’artista- ho ritratto una coppia di amici, che per me rappresentano una delle più belle e autentiche coppie. Mi hanno dato le chiavi per intrufolarmi all’alba nell’intimità della loro casa, per poterli fotografare prima del loro risveglio.



SUSPENDED OF DIESBELIEF

_Ciriaca+erre 2008,
serie di 9 fotografie

Grandi nuvole artificiali, come poetiche pennellate bianche nel cielo, contrastano nettamente con quanto l'artista ci mette sotto gli occhi, una propaganda bellica, la guerra vista come intrattenimento e gioco, come quello che le nuove generazioni vivono attraverso gli attuali videogiochi.

L'artista dichiara 'mentre catturavo queste immagini, vedevo i miei figli affascinati dal volo armonioso di questi aerei, e pensavo a mia nonna, che alla loro età guardava impaurita lo spettacolo disarmante e mortale della guerra.





SUSPENDED OF DIESBELIEF

Ciriaca+erre 2009,
serie di 9 fotografie

Ho fotografato questi tubi posati su un bellissimo paesaggio in Engadina, in Svizzera.

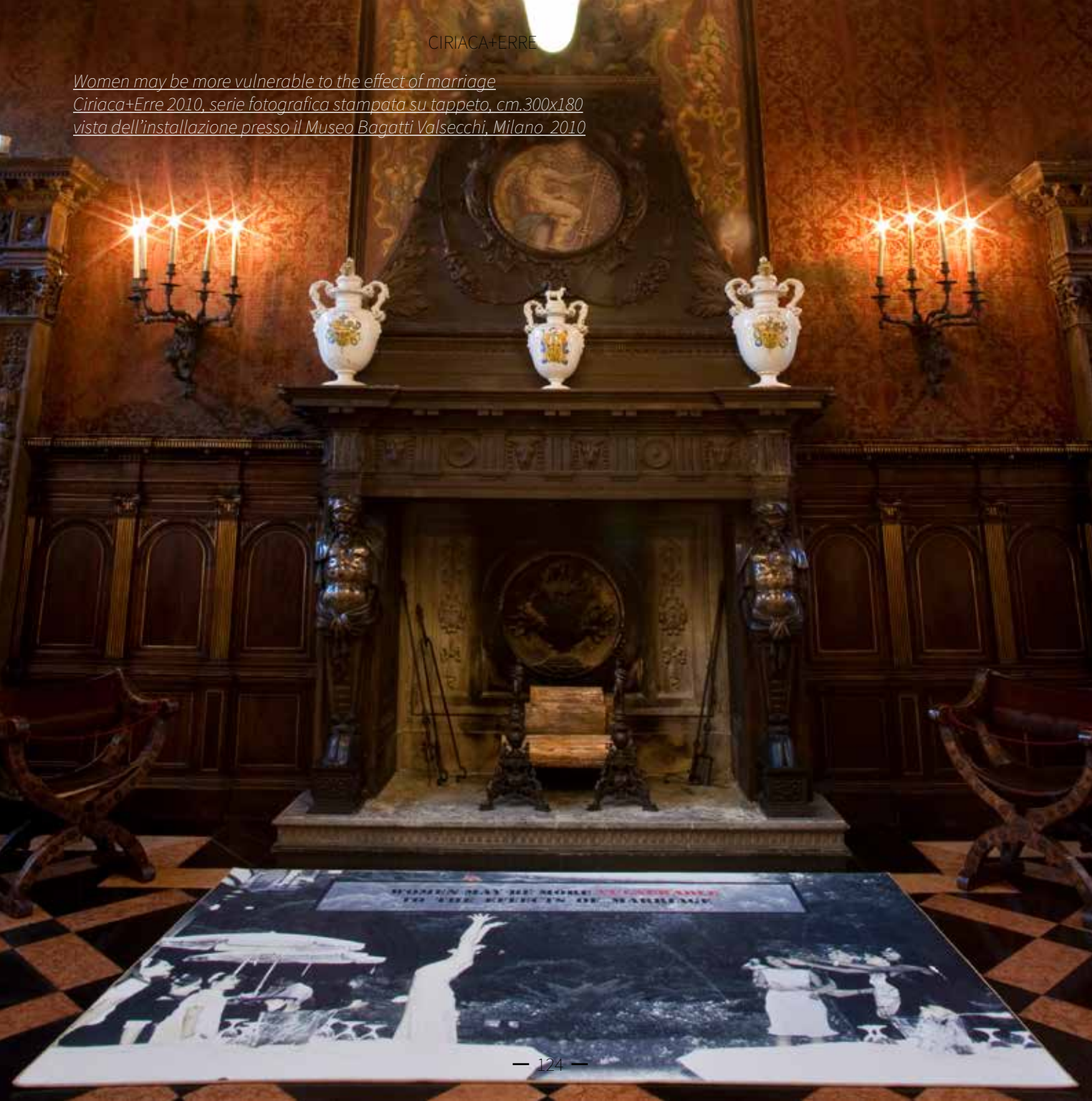
Sembravano una sorta di installazione che evidenziava il peso dell'azione umana sulla Natura.

La luce del sole che penetrava nei tubi creava una visione intrauterina come se all'interno di quei tubi ci fosse una presenza vitale ed organica. Sono riuscita a cogliere questo effetto trascendente di un'energia Naturale che trapassava questi oggetti artificiali creati dall'uomo.

*foto a sx
'Suspended of diesbelief', Ciriaca+Erre 2009
opera fotografica cm.300x140.
opera selezionata nel 2009
come finalista del premio Terna*

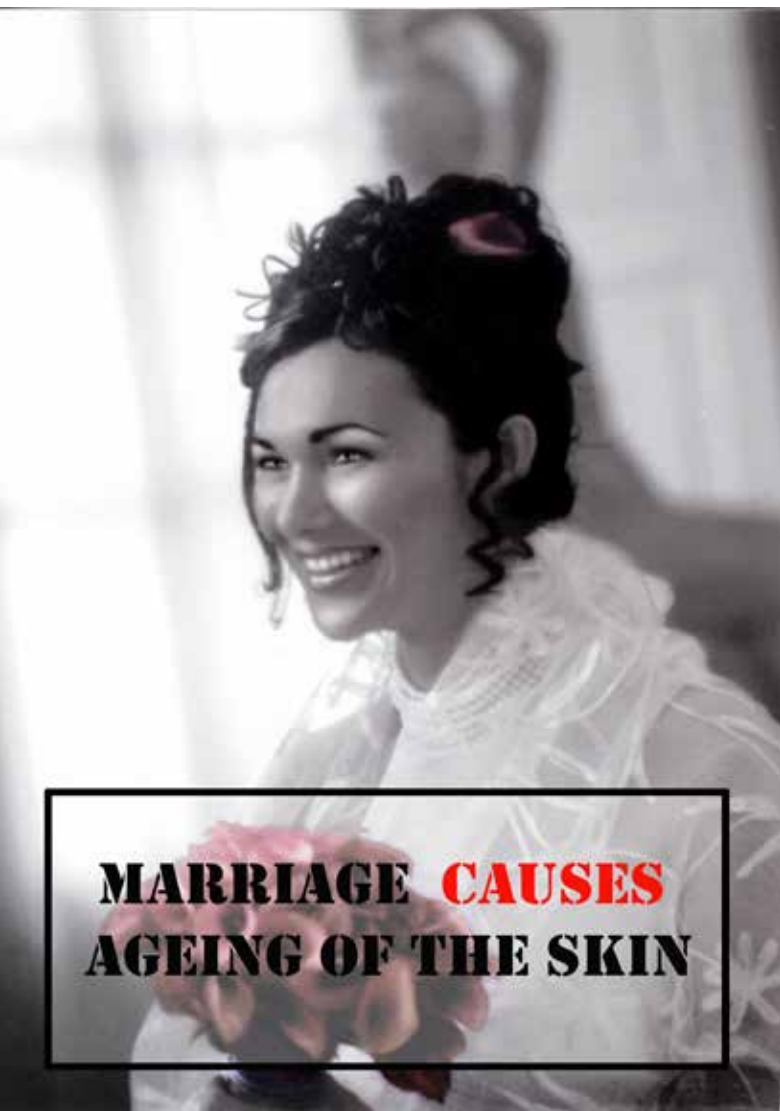


Women may be more vulnerable to the effect of marriage
Ciriaca+Erre 2010, serie fotografica stampata su tappeto, cm.300x180
vista dell'installazione presso il Museo Bagatti Valsecchi, Milano 2010

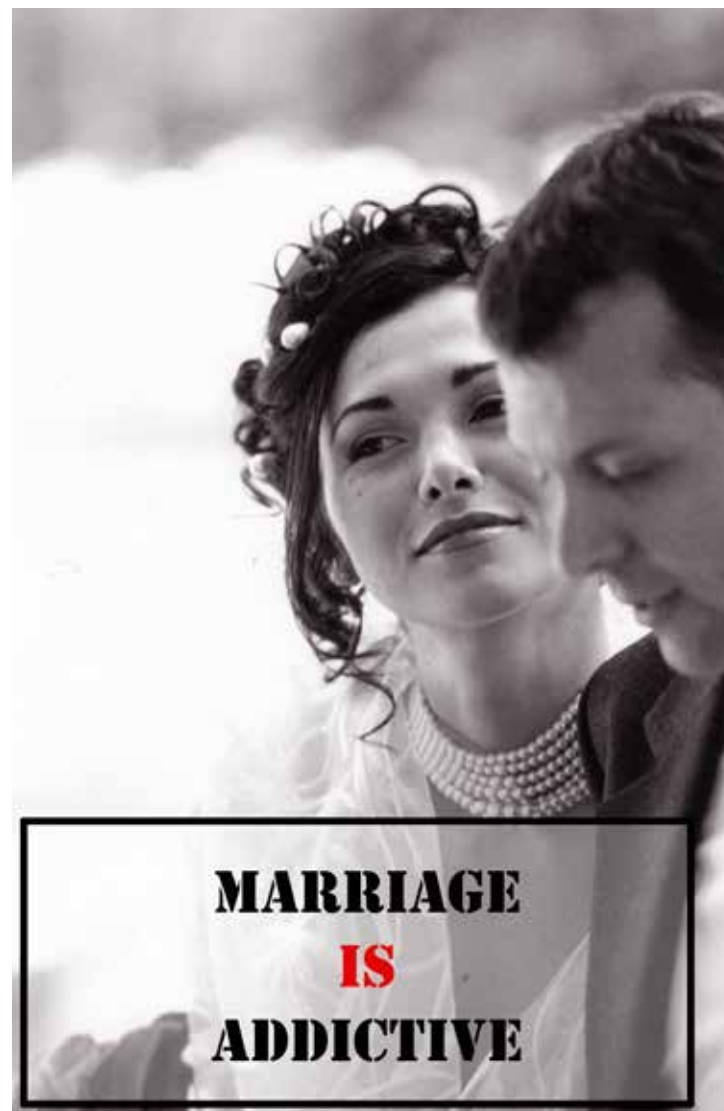


Marriage causes ageing of the skin Ciriaca+Erre 2010,
serie fotografica stampata su tappeto, cm.300x180
vista dell'installazione al Festival Europeo dell' Fotografia
presso i Musei Civici di Reggio Emilia, Italia





*Marriage causes ageing of the skin
Ciriaca+Erre 2010, opera fotografica
stampata su tappeto cm.300x180*



*Marriage causes is addictive
Ciriaca+Erre 2010, opera fotografica
stampata su tappeto, cm.300x180*



*dettaglio della serie fotografica stampata su tappeto
'Warning labels'*

WARNING LABELS

*Ciriaca+Erre 2010, cm 300 x 180
serie fotografica stampata su tappeto.*

C'è un dettaglio che stona, che provoca un riso amaro in queste immagini in bianco e nero dove la sposa bella e felice è l'artista nel giorno del suo matrimonio - scrive una giornalista su D di Repubblica- Se non fosse per quella scritta squadrata in basso che avverte, ispirandosi ai pacchetti di sigarette: "Il matrimonio causa l'invecchiamento della pelle". O ancora: "Le donne sono più vulnerabili all'effetto del ma-

trimonio". L'effetto, di quelle foto stampate è un po' come una pugnalata nello stomaco. Inferta silenziosamente e con guanto di velluto: elegante e iconoclasta al tempo stesso. Ciriaca+Erre parla alle donne, e lo fa offrendo al pubblico un pezzo di vita privata. Instilla il dubbio con ironia, mettendo in discussione gli schemi sociali dogmatizzati, soffia sul castello di carta della tanto anelata felicità e alza il velo sulle prigioni dorate al femminile.

• • •

Ciriaca+Erre
Via ca di sopra 1
Gentilino CH

...

8 Poyntz Road
SW11 5BH London UK
www.ciriacaerre.com
ciriacaerre@ciriacaerre.com

• • •